

“Perché i no vax non ci fanno tornare alla vita normale”

3 Aprile 2022 – 09:22□

Un membro dell'ex Comitato tecnico scientifico, Donato Greco, spiega perché i milioni di no vax impediscano un vero ritorno alla vita normale: “Analfabetismo scientifico di massa”



□

Il Covid-19 e le sue innumerevoli varianti continuano a girare ma non è più il virus che fece fermare il mondo due anni e mezzo fa: più debole grazie ai vaccini e alle sue stesse mutazioni, ma non è comunque il caso di abbassare la guardia e lo spiega chiaramente l'epidemiologo **Donato Greco**, membro del Comitato tecnico scientifico sciolto il 31 marzo. Secondo l'esperto, la marcata circolazione virale è da attribuire ai **no vax**, a quella importante fetta di popolazione che non ne ha voluto sapere e non si è mai vaccinata.

“C’è analfabetismo di massa”

“Posso parlare liberamente e esternare pensieri spiacevoli?”, domanda retoricamente al giornalista del [Corriere](#) che lo ha intervistato. *“Alla base c’è un analfabetismo scientifico di massa. A questo si aggiunge l’incapacità di offrire attivamente il vaccino da parte dei medici di famiglia. In più non sono stati fatti controlli, come accade in altri campi”*, sottolinea Greco, che per fare un paragone con i no vax fa l’esempio del bonus sulle ristrutturazioni per il lavoro di casa, in pratica il superbonus e i suoi simili. L’esempio spiega le sue dichiarazioni successive: *“Se c’è una via di fuga in tanti la imboccano. Purtroppo questa ampia popolazione di non vaccinati o non completamente vaccinati ci mantengono in una situazione **impegnativa** che ci impedisce un completo ritorno alla vita normale”*. Chiaro, limpido e cristallino: i non vaccinati “campano” sulle spalle dei plurivaccinati, che hanno reso il virus quasi innocuo e proteggono anche l’altra parte della popolazione.

“Così è fallito l’obbligo vaccinale”

Nonostante le [multe che stanno per ricevere](#), almeno il 70% dei 2,5 milioni di over50 è rimasto no vax. *“Purtroppo il **fallimento** dell’obbligo è storico e non ci ha favoriti – spiega l’epidemiologo. È triste poi prendere atto che circo due milioni di ultra cinquantenni hanno fatto i furbi. Cito lo storico Carlo Maria Cipolla che ha scritto un libello sulle leggi della stupidità umana: chi danneggia se stesso e gli altri fa parte di questa categoria”*. Diciamo anche che si è trattato del fallimento della comunicazione, è stato fatto poco per cercare le persone, parlare con loro e spiegare il perché sarebbe stato importante vaccinarsi. *“Tuttavia, l’obbligo è stata una scelta necessaria per garantire la ripresa delle attività lavorative e sociali”*.

Gli italiani no vax

Questa storia del vaccinato o non vaccinato è ormai andata in soffitta con la fine delle restrizioni ma anche per limitare le discussioni, accanite, in famiglia o tra amici anche se poi ognuno è sempre rimasto sulle proprie posizioni. Soltanto che adesso, per fortuna, non siamo più ai livelli di pericolosità di alcuni mesi fa e non è necessario puntare il dito contro l'amico che, sorridendo, ci dice che il vaccino non l'ha mai fatto. Pazienza e peggio per lui. Donato Greco, però, raccontando come si vada verso una nuova fase endemica della malattia e che il virus è molto più debole, afferma che ne sarebbe più convinto *“se non fosse **limitato** da quei sette milioni di italiani non ancora vaccinati ed altrettanti che lo sono solo parzialmente”* e racconta i numeri: *“L'evidenza è indiscutibile. Le tre dosi di vaccino proteggono per il 70% dalle infezioni asintomatiche Covid-19 e per il 91% dalla malattia grave. È proprio quello cui punta la sanità pubblica”*.

Come cambia il Covid

A questo punto bisognerà imparare a convivere con quella che l'epidemiologo definisce ormai *“un'infezione **benigna**, che al massimo può dare febbre e tosse, senza che gli ospedali si riempiano. In fondo i nuovi contagi agiscono come dosi booster, di rinforzo”*. Il nostro sistema immunitario *“ha imparato la lezione”* e si sta attrezzando per confrontarsi nel futuro con questo virus. Un anno fa, con pochi dati ancora a disposizione, c'era molto ottimismo sulla scomparsa definitiva di Sars-CoV-2 ma non sarà più così, almeno per chissà quanti anni. Il prof. Greco ha spiegato che Covid *“si sta riposizionando”* e sta entrando *“nella affollata famiglia dei virus respiratori autunno-invernali”*. Come vale per l'influenza, quindi, *“la ricetta è un **richiamo** vaccinale annuale adeguato alle varianti presenti nella stagione”*,

conclude.

[Read More](#)